

C'è un tesoro nel mare della Sardegna: l'energia



Il mare della Sardegna può produrre molta [energia](#): 13 chilowatt per metro di costa. Un tesoro così importante può fare di questa area **il giacimento di energia green più grande del Mediterraneo**. Questa bella notizia arriva dall'analisi realizzata dall'Agenzia per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile, ENEA. La produzione maggiore di energia potrebbe avvenire nell'area occidentale della Sardegna (guardando la cartina, il mare a sinistra dell'isola), soprattutto nei pressi di Alghero.



Secondo l'ENEA, il potenziale energetico del mare della Sardegna occidentale è molto simile a quello degli Stati europei più all'avanguardia nello sviluppo di energia green proveniente dalla fonte rinnovabile del mare, come la Danimarca. Lungo le altre coste italiane è possibile produrre meno energia rispetto alla Sardegna. Nel canale di Sicilia è circa la metà, 7 kW per metro di costa, e ulteriormente inferiore quello di altre aree: 3 kW/m il potenziale di Ionio e medio Tirreno, solo 2 kW/m la media di quello dell'Adriatico.

La produzione di energia dal mare attualmente soddisfa una piccolissima parte della domanda energetica dell'Europa: solo lo 0,02%. Però, permetterebbe di ridurre in modo significativo la dipendenza dalle importazioni di **combustibili fossili** e le **emissioni** di anidride carbonica. Secondo le stime dell'Unione Europea, investire nell'energia green prodotta dal mare sarebbe molto importante anche per l'**economia** degli stati. Permetterebbe di creare un mercato da oltre 50 miliardi di euro l'anno per il 2050 e di far nascere 450 mila nuovi posti di lavoro.

Come si produce energia dal mare?

L'energia green prodotta attraverso il mare è una delle cosiddette "rinnovabili" o energie "alternative" e deriva dal moto delle onde. Per produrla, **si sfrutta l'energia cinetica contenuta nel moto ondoso**. L'energia delle onde può contare su un sistema di accumulo naturale di energia: **le onde** stesse. Questo non avviene nel caso dell'energia solare e di quella eolica. In Italia, ENEA e il Politecnico di Torino sono al lavoro per sviluppare una tecnologia pensata appositamente per le onde del mar Mediterraneo. Le nostre onde sono diverse da quelle dell'oceano, che sono più alte e meno frequenti. Gianmaria Sannino, ricercatore ENEA che ha curato lo studio, [sottolinea](#) che questi dispositivi non avrebbero un impatto significativo sul paesaggio, dato che sono parzialmente sommersi. Sarebbero d'aiuto anche per contrastare l'erosione della costa riducendo l'energia delle



onde che la raggiungono.